

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta caval lapidem
Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

I sensibili miglie e introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tralasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

Il Bacchiglione avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta. **Il Bacchiglione** pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

RACCONTI SORPRENDENTI

Il Bacchiglione ai suoi abbonati di un anno dà come strenna annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erchmann-Chatrion* intitolato:

DUE FRATELLI

Il Bacchiglione mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 28 Dicembre

I candidati incompatibili

Riproduciamo questo notevole articolo del *Diritto*, che è interessante anche per la nostra regione, specialmente per ciò che riguarda il collegio di Chioggia:

È sorta, in alcuni Collegi vacanti, l'idea di rimandare alla Camera quei medesimi uomini che la Camera ha esclusi dal suo seno per impero della legge e per decreto della sorte. Noi vorremmo che quell'idea non si traducesse nel fatto; e saremmo dolenti di vedere gli elettori di quei Collegi gettare indarno tempo e fatica per dar di cozzo nella fata e dichiararsi in cotai modo, certo senza volerlo, spregiatori della legge.

Gli elettori non si debbono fare alcuna illusione. Il caso presente non è di quelli che possano determinare una di quelle lotte fra il Parlamento ed uno o più Collegi del Regno, come ne furono combattute in Inghilterra e n'avemmo anche fra noi l'esempio. Agli elettori mancherebbe proprio ogni buon fondamento di ragione e di esempio, e non potrebbero andare scervri di censura, i funzionari, che si facessero i paladini di cotesto vano duello.

Quando gli elettori della *city*, per dire d'un caso quasi contemporaneo, rimandarono tante volte ai Comuni uno dei Rotschild, al quale non se ne consentiva l'accesso pel

rifiuto di giurare altrove che sulla Bibbia, quegli elettori difendevano una grande idea. Era in quel loro voto non il disprezzo della legge, non l'offesa alle istituzioni dello Stato, ma l'affermazione della libertà della coscienza. Dai giorni nei quali Milton dettava la sua *areopagica* sino a quei voti successivi, non era stata interrotta mai la lotta tra la coscienza pubblica, che affermava questa supremazia fra le sue libertà, e il Parlamento, che voleva mantenere i vincoli antichi. Gli elettori di Londra avevano per sé la pubblica opinione, e infatti i comuni fecero ben presto ragione alle loro insistenze, e dopo lunga ed inutile lotta piegarono anche i lordi.

E di cotesti casi è piena la storia delle elezioni inglesi. Molte volte un Collegio si trovò in lotta col Parlamento; ma gli elettori, come afferma lo Sheldon Amos, « combattevano sempre per un principio contro il pregiudizio, non contro la legge, contro antiquate ed oscure determinazioni statuarie, onde la pubblica opinione invocava la riforma, giammai contro atti di fresco usciti dal Parlamento ». Per questo una lotta in apparenza tanto disuguale riusciva quasi sempre alla vittoria degli elettori, che era vittoria della libertà e del progresso.

La lotta si comprende anche là dove trattasi di una disposizione di legge controversa, come se ne ebbero alcuni esempi prima che la legge Bonfadini togliesse appunto quei dubbi. Nemmeno sapremmo disapprovarla qualora si trattasse,

come pure avvenne, di un candidato il quale non abbia raggiunta l'età, che lo Statuto domanda per sedere alla Camera; trattandosi di impedimento che la pertinacia e la pazienza degli elettori può appunto rimuovere, come hanno fatto quelli d'Imola, di Oderzo e di qualche altro Collegio, per i rappresentanti cui tennero poi fede.

Ma questa volta abbiamo una legge chiara, precisa, e più che una legge un principio di diritto pubblico. Il Parlamento ha stimato che la sua indipendenza sarebbe menomata, impacciato il suo controllo sul governo, quando accogliesse nel suo seno più di quaranta funzionari, quando cioè, comprendendovi ministri e segretarii generali, oltre al decimo di quelli che vi siedono fossero stipendiati sul pubblico bilancio. Può essere accolta nel paese, e messa quasi di contro a questa, un'opinione diversa? E poichè una legge ha dato ad essa solenne sanzione, possono gli elettori violare apertamente questa legge?

Imperocchè essi sanno, che violano una legge dello Stato; sanno che essendo compiuto il numero dei pubblici funzionari è del tutto vano mandarne di nuovi; sanno che la Camera annullerà subito, senza riserva, l'opera loro, e il Collegio sarà riconvocato entro brevissimo tempo. La resistenza è dunque per lo meno inutile, se anche fosse espressione di una opinione diversa da quella che la Camera ha accolto e tradotto in legge. Gli elettori si rassegnino e cerchino altrove chi li rappresenti e ne sia egualmente degno, e troveranno nella maggiore indipendenza del nuovo eletto un compenso anche al sacrificio che può loro costare l'abbandono d'un candidato più accetto.

Più che agli elettori, ci rivolgiamo ai funzionari dello Stato, che si apprestassero a recare a quelli un disturbo inutile affatto. Oggi sono doppiamente tenuti al rispetto della legge; e debbono darne primi l'esempio. « Gli Stati nei quali prevale l'idea che la volontà individuale possa prevalere sulla espressione della coscienza pubblica, e nei quali viene così meno il rispetto dovuto alle leggi, vanno presto a rovina », ha scritto G. B. Vico, e pare un assioma della sapienza antica.

I funzionari, che la legge e la sorte colpirono, si acquietino al loro destino, pensando che è grande indizio di progresso politico, sempre più frequente fra noi, l'esempio di rispettare la legge, se anche non la si approva. E finora infatti non vi fu esempio di ribellione. Uomini illustri furono messi fuori della Camera e si rassegnarono essi e i loro elettori. Sciolto il vincolo della legge, ad elezione generale nuova, elettori ed antichi eletti s'incontrarono un'altra volta, riaffermarono i loro antichi legami di stima e di simpatia. Ecco la condotta regolare e nobile, ad un tempo. Allo stesso modo i recenti esclusi si adoperino pure ad ottenere che la legge sia modificata, si preparino per altre e più utili lotte; se sono in grado, aspirino ad acquistare la qualità che loro manca e per cui furono esclusi dalla Camera; ma in ogni caso si rassegnino, e se anche non potrà manifestarsi con uno sterile suffragio, crescerà la stima e l'affetto degli elettori per essi, che ne profitteranno quando

la legge non ne farà loro così chiaro e preciso divieto.

Mauro Macchi

e la cremazione dei cadaveri

Il cadavere del compianto senatore Mauro Macchi verrà cremato non appena sarà costruito a Roma il forno crematorio.

Tale è stata la volontà dell'intemero cittadino, il quale fu tra i promotori più convinti ed ardenti della cremazione dei cadaveri.

Non appena in Roma si costituì la associazione, egli scriveva la seguente lettera:

« Carissimo amico,

« Roma, 22 dicembre 1879.

« Vi ringrazio di cuore per l'onorevole invito fattomi di intervenire alle riunioni del comitato promotore della cremazione, e vi prego di scusarmi se per ragioni di salute non ho potuto tampoco far atto di presenza.

« Di sera non mi è proprio più lecito di uscire di casa. Ma è superfluo il dirvi che io aderisco pienamente al principio di dare i nostri cadaveri alle fiamme purificatrici, piuttosto che di seppellirli sotto terra a immondo pasto di sorci e di vermi. E questo principio già più volte mi occorre di propugnare in parecchi miei libri.

« Scusate dunque, vi prego, l'involontaria mia assenza, presso i colleghi e credetemi sempre

« Il vostro affezionatissimo
« Mauro Macchi. »

PREMIO STRAORDINARIO

VEDI CRONACA

RASSEGNA ESTERA

L'attrito fra il Senato e la Camera francese pare calmato. Si sono evitati i bilanci provvisori a causa dell'arrendevolezza del Senato. È però da notare che questo risultato si ottenne per gli sforzi del gabinetto.

Che cosa può indicare questo contegno del ministero? Certo dopo la opposizione trovata parrebbe che dovesse agire duramente contro il Senato; invece tende ad accordi.

Non biasimiamo il contegno del Ferry: le dissensioni in Francia, come ovunque sono troppe perchè si possa scherzare: e le elezioni municipali in Parigi possono apparecchiare alla Francia brutti giorni: conviene che tutte le forze conservatrici si raccolgano. Il Senato può così rimanere soddisfatto, e dovrebbe cessare da una resistenza troppo cruda.

Crediamo che il governo francese riconosca la necessità di un accordo anche perchè non sa che cosa produrrebbe una crisi.

Difatti la festa per i bimbi alsaziani assunse una nuova importanza, e la si collega col discorso di Cherburgo. Che Gambetta — libero di Rochefort — creda giunto il momento di riprendere l'azione all'estero?

E' ciò che crediamo e temiamo.

Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare)
Genova 26.

(E. B.) Questa volta avrei volentieri rinunciato, lettori cortesissimi e gentilissime lettrici, all'onore di intrattenervi con voi ed all'ospitalità che le colonnie del *Bacchiglione* mi concedono, se non avessi voluto procurarmi il piacere di augurare tante belle cose a Voi, tanti lettori agli a-

mici di via Pozzo Dipinto, a me il vostro benevolo compatimento. Infatti sono così a secco di novità e ci ho così poco, in questi di, sotto la volta craniale che mi trovo proprio imbarazzato a metter insieme un po' di cronicuccia, tanto da sgabellarmela come al solito. Ma ne sono colpa le feste di Ceppo, che misero, la Dio mercè, un pochino a letto la politica per ridestare invece il buon umore della povera umanità, la quale, in quasi tutti i dodici dodicesimi dell'anno, deve arrovellarsi il cervello per quella bagatella che i cattedratici chiamano « lotta dell'esistenza » e che perciò ha ben diritto di rifarsene col godersi due o tre giorni di spasso, sia pure in grazia della nascita del bambino. Ed è tanto sentito questo bisogno che — vedete forza delle cose! — ho sempre trovato in piena armonia per la gazzarra natalizia e cristiani, ed ebrei, e luterani, e calvinisti. Chi, dopo ciò, si permetterebbe di sofisticare intorno alla grande idea della umana solidarietà? Viva adunque il Natale, cui dobbiamo l'insolito movimento, l'allegrezza e la vita di questi giorni! Ma anche il Natale se n'andrà e fra pochi giorni tutto vedremo tornato all'usata calma. E dico a proposito *usata calma*, perchè, dovette sapere, signori rispettabilissimi, che in questi giorni di pan dolce e di strenne è in Genova un affaccendarsi e un agitarsi tale di uomini e di oose che se persona vi fosse, nuova alla vita di Genova, che si prendesse la pena di testa di dar una capatina alla Superba quando fa a Ceppo gli onori di casa, si crederebbe trasportato di punto in bianco in Inghilterra e agli Stati Uniti ove, come sapete, non ci si scherza. Le feste attuali hanno infatti un carattere bacchico-gastronomico molto spiccato e per chi si diletta di statistica ci sarebbe da fare studi assai interessanti sull'incremento delle cifre fornite dagli ammazzoj e degli uffici d'imposta per dazio consumo, tale è l'ecatombe dei bovini, suini e dei volatili, da Dominedio destinati ai bisogni mangiatori dell'uomo!

Vedeste lo spettacolo!!
Nè vi dirò alcun che di quell'altra esposizione bucolica che, dentro e fuori le vetrine di botteghe e negozi d'ogni maniera, a cominciare dal pizzicagnolo sino al pasticciere, fa la delizia degli Apecci contemporanei. È un subbio di leccornie! Nè ci fermiamo qui, chè in fatto di suppellettili non ci si bazzica! C'è dunque di tutto, per tutti. Non manca che la mia buona volontà a descrivervi la procacità di tutte le sibaritiche tentazioni che mi circondano. Ma quando saprete che qui si usa scegliere quest'epoca dell'anno per fare, dirò così, casa nuova mercè la rinnovazione di molti utensili domestici dalla pignatta di cucina ai vasi più... estranei alla medesima, potrete meglio da voi pensare quale e quanto sia il da fare delle nostre massaie. Ma il nostro popolino ci tiene assai ed è uso così. Il pomeriggio del 25 dicembre fu sempre consacrato ai piaceri gastronomici: e se in questi giorni crescon le visite al *Gesù Pio*, c'hanno un po' di torto i nostri nonni che pure sapevano l'adagio « il soverchio trabocca ». Nessuna meraviglia dunque se qualche traccia di questo *trabocamento* anche oggi s'incontri qua e là come legittima

conseguenza del troppo luculliano e gastronomico festeggiamento di Ceppo!

Effetti del Natale.

Una guardia urbana s'imbatte in un individuo barcollante in mezzo alla via con una chiave in mano.

— Che diavolo fate a questo modo?

— Vedo girare tutte le case delle contrade sicché aspetto la mia per aprir l'uscio e andarmene a letto!

Inutile dire che il pover'uomo era ubbriaco.

CORRIERE VENETO

Da Verona

26 dicembre.

(D.) — Il Comitato per le feste carnevalesche ci si è messo proprio di impegno e pare che voglia allestirci qualcosa di bello pel prossimo carnevale. Difatti ei lavora e lavora con zelo, nè si lascia sfuggire occasione alcuna, anzi — tutt'altro — le occasioni per far quattrini le cerca e, se fa d'uopo, le crea.

E tale è il caso dell'odierna Fiera gastronomica.

Infatti, ottenuto dal municipio l'uso dell'atrio del palazzo della Gran Guardia vecchia, ne chiuse, con eleganti steccati, le arcate riducendolo a vastissima sala.

Una quinta parte di questa sala la cedette al *Grünwald*, il quale la tiene ad uso di *Ristorante*; il rimanente, cogli annessi banchi della Fiera Enologica, lo concesse ad altri esercenti, tenendosi per sé un piccolo spazio semicircolare davanti allo scalone d'accesso al piano superiore.

Nel quale semicerchio, in unione al pianerottolo che precede lo scalone, il comitato tiene i numerosissimi oggetti-regali da pescarsi mediante una tassa di cent. 25 per cadaun oggetto che, come potete immaginarvi, la maggior parte è di un prezzo di molto inferiore alla tassa.

Cosa d'altronde naturalissima. Però entrando in questa sala — dappoichè ora si può dirla tale — dal brio e l'allegria che in essa vi regnano vi par d'essere in pieno carnevale.

Vedete che non è poca cosa.

Del resto non è solo il comitato per le feste carnevalesche che da noi lavora di buona volontà e con amore. C'è qualcun altro! e questi è il nuovo direttore dell'*Adige*, l'egregio dott. Comandini.

Dacchè egli lo dirige, l'*Adige* non pare più quello.

Gli interessi locali e della provincia vengono da esso trattati con fino criterio, scevro da qualsiasi partigianeria, e dove piaghe ci sono le denuda non risparmiando ad esse il caustico della sua franca e vigorosa parola.

Continui così il signor Comandini si avrà il plauso degli onesti tutti.

È d'uopo riconoscere però che l'opera del giornale a nulla riuscirebbe se alla sua non corrispondesse quella del partito. Occorre quindi che il partito si riordini e lavori.

Chi, invece, lavorando è riuscita a soddisfare nessuno — almeno in quella parte del suo lavoro che riguarda Verona — è stata, a mio credere, la commissione di generali nominata dal ministro della guerra per studiare e proporre un piano di difesa dello stato.

Infatti stando a quanto si è potuto sapere in questi giorni intorno ai lavori di quella commissione, parrebbe ch'essa si sia divisa in due opposte correnti, l'una propensa alla totale demolizione dei fortificazioni esistenti intorno alla nostra città; l'altra pella conservazione e completamento di dette fortificazioni.

Il che proverebbe una volta di più che non si può ammettere a priori l'efficacia strategica di una Verona-fortezza; quantunque la maggioranza della suddetta commissione si sia pronunciata in questo senso.

Del resto non è solo d'adesso che esistono opinioni si disparate fra i tecnici del nostro esercito rispetto all'utilità o meno di una Verona fortificata. È dal 1870 che fra di essi vien dibattuta questa importante questione e senza che gli uni o gli altri si dia-no per vinti.

Noi soli, spettatori passivi in questa lotta, fummo vinti; ma vinti dal dubbio; imperocchè delle molte ragioni da entrambi esposte non sapremmo a quale dei due dare ragione.

Difatti in quale dei nostri generali riporemmo noi maggior fiducia se a nessuno di essi si è offerto finora la occasione di mostrarsi superiore agli altri?

E dovremo, d'altronde, accogliere con lieto animo la proposta della maggioranza della commissione quando in noi c'è il dubbio che il sacrificio di Verona possa riescir dannoso anziché utile alla patria comune?

Per cui stando le cose in questi termini, confesso che preferisco lo statu quo — quantunque intollerabile — ad una decisione che compromettesse l'avvenire di Verona e la sicurezza dello stato.

Al Filarmonico, la prima rappresentazione del *Profeta* segnò un fiasco iersera.

Noale. — Giovedì scorso fu tenuta a Noale la Conferenza dei segretari dei tre Distretti di Mestre, Dolo e Noale, indetta dal signor Gomirato, che tenne all'uopo lungo discorso sulle ragioni dell'adunanza, alla quale mancarono pochi degli invitati ed alla quale aderirono i segretari di Chioggia e Cavarzero. Le accoglienze avute dal Sindaco e Giunta non potevano essere più gentili ed espansive, e venne deciso che, a prova di riconoscenza si stampi il discorso del Gomirato e lo si dedichi al detto Sindaco. L'adunanza decise di indire una convocazione generale dei segretari comunali della Provincia, delegandosi apposita Commissione, perchè stabilisca il da farsi col Memmo, segretario di Venezia.

Udine. — Venerdì giungeva un telegramma annunciante uno scontro tra guardie doganali e contrabbandieri di zucchero, avvenuto tra Paradiso e Pocenca. Due i morti e parecchi i feriti.

Altre notizie precise dopo non avemmo; e non possiamo quindi che ripetere i dicesi, raccolti da persone in grado di essere bene informate.

Il numero preciso dei contrabbandieri non si conosce; pare però che superassero la cinquantina. Delle guardie doganali, una sola squadra di sei guardie con un capo.

I contrabbandieri non erano armati, dicesi, che di soli bastoni. All'invito del capo-squadra di deporre lo zucchero (pare non ne avessero grandi quantità; forse otto o dieci chilogrammi per ciascuno, in sacche bislunghe) risposero: venite a prendervelo! — Alle intimazioni di legge risposero pure con arroganza. Non sappiamo se ricorressero ad atti ostili, come è probabile, fatti baldanzosi dal gran numero, il certo si è che le guardie devono essere state ben provocate ad agire, poichè si sa quante misure si adottino prima di far fuoco.

I feriti riparavano poscia nelle case e ci volle del buono per scovarneli fuori e procedere al loro arresto.

Cessato lo scontro, le guardie raccolsero i sacchetti del contrabbando abbandonati, i feriti fatti prigionieri ed i morti nella tenuta dei conti Carrati.

Sabato è partito per colà il giudice inquirente Turini per le opportune indagini; e ieri, essendo stato chiamato per telegramma il Procuratore del Re, partì il sostituto procuratore Braida.

Quando si potranno avere notizie più precise di questo fatto clamoroso le pubblicheremo. Le ricerche dureranno per lo meno cinque o sei giorni.

Venezia. — Si lavora a formare un Comitato Promotore per la Società del Carnevale, e non è improbabile che esso dia segno di vita fra breve.

Verona. — Il Comitato per la grande fiera di beneficenza, per renderla più varia ed attraente, ideò di apprestare una Esposizione di oggetti d'arte antica e moderna posseduti da famiglie veronesi e all'uopo nominò una Sottocommissione composta di persone intelligenti di cose d'arte.

Vicenza. — La facella del Ga-

binetto di lettura è presso a spegnersi. Anche questa ottima istituzione muore d'anemia, ed il suo retaggio di libri e riviste, e collezioni letterarie finirà forse dal salumaiò con grave danno degli studiosi.

— A Vicenza le *Donne curiose* di Usiglio ebbero un pienissimo successo; sebbene il tenore Cestellini fosse indisposto. Bravissime le sig. Rosa, Peruzzi, Rossi e i signori Carbonetti, l'eroe della serata, Cuccotti e Marucco.

Fu bissata la *Congiura*, quindi i nostri complimenti alle signore coriste che ripetutamente vennero chiamate al proscenio.

Zevio. — I giornali veronesi ci recano lunghe descrizioni dell'inaugurazione del nuovo ponte in ferro sull'Adige a Zevio, avvenuta domenica. Essa ebbe luogo con grande solennità, quanta si richiedeva per un'opera importante per l'avvenire industriale ed agricolo di uno dei migliori e più popolati centri del Veronese. Il nuovo ponte lungo 256 metri, il più lungo cioè di quanti attraversano l'Adige, è opera della Società Galopin, Sue, Jacob e C. Savona. La costruzione è tutta nazionale.

CRONACA

UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi col'amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di offrire anche quest'anno ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 15 (quindici) alla amministrazione del suddetto giornale (Piazza Durini, n. 5, Milano), accompagnandole colla prova di essere associati al *Bacchiglione*, i nostri abbonati riceveranno subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e dorato, intitolato:

I Capo - Lavori

DEL PIANO FORTE splendida pubblicazione in grande formato contenente 101 pezzi scelti di musica, inediti, e il cui valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è somministrata, per gli abbonati fuori di città, dalle fascette con cui ricevono il giornale; per quelli in città, da una dichiarazione che loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

Ciò che si dice della nostra vittoria. — Noi dobbiamo confessare una grande ingenuità nostra.

Noi non abbiamo coraggio di dare addosso, come dovremmo, con infinite canzonature ai nostri avversari.

Sono tanto avviliti; il *Giornale di Padova* ha talmente perduto l'ultimo grano di buon senso, che sentiamo per essi un profondo senso di pietà, il quale non ci consente di vuotare il sacco ricolmo.

E finchè non si riavranno, e i calmanti suggeriti dall'arte medica non avranno operato il loro effetto deprimente, noi preferiremo allo scrivere noi il riportare ciò che dicono in argomento altri giornali.

Tanto dicono su per giù ciò che diremmo noi.

Ecco cosa scrive stamane l'*Adriatico*:

Odo rumore!

«Arlecchino quando sentiva le busse, gridava: *odo rumore*, e via a gambe. La *Gazzetta*, meno avveduta d'Arlecchino quando prende le busse moggia moggia finge di non accorgersene, ma non soggiunge nemmeno *odo rumore*. E si che sarebbe avvedutezza l'avvertire questi... segni dei tempi!

«Il *Giornale di Padova* invece le ha proprio sentite le busse, e della sua stizza si sfoga non poco anche con gli amici: già il *Giornale di Padova* le busse se le aspettava ed ha udito il *rumore*, non meno che il suo candidato dottor Antonio Tolomei: l'uno e l'altro la prendono con disinvoltura: ed anche questo è un segno dei tempi. Non è vero deliziosissimo *Giornale di Padova*?»

E il *Tempo* scrive:

L'elezione di Cittadella

«Un dispaccio che non abbiamo potuto inserire in tutte le copie, ha ieri dato notizia della splendida vittoria che gli amici nostri hanno ottenuto a Cittadella.

«Si è ribellione, un collegio, considerato feudo della consorzeria nel quale adesso, pur di vincere, erasi presentato degli uomini più chiari, più colti, e più stimati dagli stessi avversari.

«E qual ribellione! Essa è segnata con 120 voti di maggioranza per l'ing. Squarcina, il candidato della Sinistra!

«Nessuna altra elezione può aver così grande significato. Quanto è avvenuto al collegio di Cittadella, dopo una lotta di principii e con precedenti così contrari mostra che lo spirito pubblico è assolutamente cambiato in Italia.

«La Sinistra ha certo commesso di molti errori, ma ha pure molti meriti. Questo soprattutto di aver elevato lo spirito pubblico; di aver reso più compatto, più forte il partito liberale; di aver scossa e scacciata la consorzeria nelle sue fortezze più sicure.

«Agli elettori liberali di Cittadella, agli amici nostri di Padova, vive congratulazioni. Essi hanno fatto onore al Veneto. Colla nomina di uno schietto liberale e di un uomo di carattere hanno nobilmente mostrato di comprendere le necessità dei tempi e della patria.»

Naturalmente i giornali moderati versano lagrime amare sulla tomba che si è chiusa molto probabilmente a *jamaïs* sul loro Tolomei.

Il quale ha voluto lanciare la freccia del parto ed ha fatto stampare coi più bei caratteri del *Giornale di Padova* un telegramma, che è mirabile ardimento di orgoglio, e nel quale si fa la veramente peregrina scoperta, che furono gli elettori LIBERALI quelli che portarono la candidatura della consorzeria.

Decisamente il bruciore della sconfitta fa perdere lo spirito anche al dottor Tolomei, che pure a mente fredda — dicono — ne ha molto.

La pellagra a Padova. — Unicamente per aderire ad una preghiera che ci viene fatta, e senza voler entrare nella questione, riproduciamo dalla *Gazzetta Medica Italiana* la seguente lettera:

Spett. Direzione della *Gazzetta Medica Italiana.*

«Un recente articolo inserito nel *Giornale di Roma*, *La Lega della Democrazia*, e riprodotto successivamente in altri giornali, col titolo: *La Pellagra nella Provincia di Padova*, produsse nello scrivente una spiacevole meraviglia. Ivi si accenna ad una recente inchiesta fatta nella nostra Provincia, s'indicano estremi riassuntivi incompleti, e si rende in tal modo di ragione pubblica e con forma non esatta uno studio che iniziato dalla Sede Particolare della Società d'Igiene, sussidiato da Corpi Morali (Deputazione Provinciale e Società d'incoraggiamento) e non ancora compiuto, doveva rimanere esclusivamente di ragione privata, fino a che la Società iniziatrice, cui deve presentarsi tale studio sotto forma regolare e completa, non ne avesse preso notizia. D'onde e come quel giornale abbia attinto i dati esposti, è ancora ignoto; ma, in no-

me della Commissione per gli studi sulla Pellagra nella nostra Provincia, io, che ho l'onore di presiederla, non posso a meno di deplorare la sovraccennata intempestiva pubblicazione e dichiarare, che soltanto a studi compiuti saranno presentati alla Società d'Igiene i veri risultati della fatta inchiesta, e assoggettate alla sua approvazione le relative proposte.

«Interesso codesta onorevole Redazione a voler inserire queste mie linee in un prossimo numero della *Gazzetta Medica Italiana*, quale organo ufficiale della Società italiana d'Igiene.

«Mi onoro di esprimere i sensi della mia stima profonda.

Il Presidente

M. dott. Sacerdotti

Il Segretario

Avv. A. Morelli

Diletto e beneficenza. — La sera del 25 la ricostituita Società filodrammatica *Talia* diede il primo saggio della sua abilità nella sala gentilmente concessa dal dott. Cogo al Santo. Inutile dire che tutti cercarono di superare se stessi; e in speciale modo meritano particolari elogi il sig. Filippi, il sig. Mazzetti Giuseppe e la signorina Prajer. Anche la bambina Palermo Adele, declamando egregiamente, per la sua età, la poesia delle *due madri*, del Fusinato, fece palpitare più di un cuore.

La serata fu chiusa con una farsa, nella quale si ebbe campo di ammirare i meriti particolari del signor Flangini che fece sbellicare dalle risa l'affollatissimo auditorio composto in gran parte di belle ed eleganti signore. Negli intervalli suonò egregiamente la orchestra composta dei soci stessi; insomma fu una serata bellissima, ed è da augurarsi che la Società faccia gustare spesso simili passatempi, facendo così passare delle altre liete serate.

Ciò però che rende consimili feste ben più preziose si è il lato benefico che le dirige. Difatti la sera del 26 il trattamento fu dato a beneficio del cieco maestro Giovanni Zannoni, che n'ebbe un utile di lire 31,55 ed è vivamente commosso per l'atto generoso.

Incendio. — Erano le nove di sera; spargevasi all'improvviso la voce che in una casa al Santo erasi appiccato incendio; difatti dalle finestre usciva un fumo che confermava la verità del timore.

Accorse moltissima gente; chiamati sul luogo i civici pompieri accorsero essi pure colla consueta sollecitudine.

Che cos'era nato? Nulla di grave; trattavasi unicamente che aveva preso fuoco una valigia contenente biancheria, e tutto si ridusse allo spavento e alla distruzione della valigia e della biancheria pel valore di una cinquantina di lire.

Ferimento. — Certa Pegoraro Marianna d'anni 44 recavasi al civico Ospitale a farsi curare d'una ferita di punta riportata nel polpaccio del dito pollice della mano destra.

Essa sostiene che la ferita ebbe a riportarla accidentalmente: speriamo lo sia, e che non si tratti punto di rissa.

Sacco nero della provincia

— a) In Ponso d'Este cinque individui collo scopo di attaccare briga cercarono di atterrare la porta del domicilio di Andrea Cogo; vani però riuscirono i loro sforzi perchè la porta era bene assicurata. Dovranno istessamente rispondere di violazione di domicilio.

b) In Camposampiero dalla casa aperta della esercente Elisabetta Tortorici alcuni sconosciuti involarono un fucile del valore di lire 45.

Teatro Concordi. — Pubblichiamo il listino settimanale dello spettacolo d'opera-ballo *L'Africana*:

Martedì 28 dicembre 1880	Riposo
Mercoledì 29 detto	Recita
Giovedì 30 detto	Recita
Venerdì 31 detto	Riposo
Sabato 1 gennaio 1881	Recita
Domenica 2 detto	Recita

Una al di. — Oggi una sciarada:
Per il PRIMERO
Canta il SECONDO;
In mar l'INTERO. (P. F.)
Spiagione della sciarada precedente:
Birra - io.

Bollettino dello Stato Civile
del 24

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3.
Matrimoni. — Schiavon Sebastiano di Francesco, villico, celibe di Maserà con Valcani Marianna, villica nubile di Terranegra. — Lissandron Giuseppe di Angelo, bovaio, celibe, di Abano con Pullin Colomba di Giovanni, villica nubile di Volta Brusegana. — Pastore Celeste di Lorenzo, villico celibe con Callegaro Emilia di Natale, villica, nubile, entrambi di Camin.
Morti. — Bagato Luigi di Agostino, d'anni 17, calzolaio, celibe. — Cavallin Giovanni fu Andrea, d'anni 36, casalingo, nubile. — Faggini Stoppato Regina fu Antonio, d'anni 66, casalinga, vedova. — Bortolero Trevisan Maddalena fu Pietro d'anni 76; cuccitrice, vedova. — Pianezzo Gomiolo Orsola fu Giovanni, d'anni 41, casalinga, coniugata. — Vason Baldasare fu Giovanni Battista d'anni 62; falegname, coniugato. — Carraro Alvisio detto Fagin fu Bortolo, d'anni 62, villico, vedovo. — Polati Pietro fu Antonio d'anni 78, giardiniere, celibe. — Tognetti Antonio fu Pietro di anni 44, calzolaio, vedovo. — Due bambini esposti dall'età di pochi mesi. Tutti di Padova.
del 25 e 26.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 4.
Matrimoni. — Dalla Vedova Antonio di Domenico, caffettiere, celibe, con Donà Giuseppina fu Valentino, sarta vedova, entrambi di Padova. — Schiavon Prodocimo fu Giuseppe villico celibe con Meneghetti Virginia, di Giovanni Battista, villica, nubile, entrambi di Terranegra. — Schiavon Luigi fu Pietro, villico, celibe con Meneghetti Vittoria di Bortolo, villica nubile, entrambi di Terranegra. — Mazzucato Bortolo di Giovanni, villico, celibe, di Albignasego con Varotto Giuditta di Angelo, villica, nubile di Volta Barozzo.
Morti. — Bortolami Favero Eva detta Begolo fu Domenico d'anni 60 casalinga, vedova. — Costa Sidel Maria di Pietro, d'anni 42 cuccitrice, vedova. — Tre bambini esposti della età di pochi giorni. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta l'*Africana*, opera-ballo.
TEATRO GARIBALDI, ore 7 1/2. — Trattenimento Marionettistico.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Depretis manifestò l'intenzione di sospendere l'inchiesta sulle Opere pie, finché la Camera non si sia pronunciata sulle modificazioni alla legge relativa.
— Farini ha ordinato agli uffici di segreteria che la relazione sul progetto di riforma elettorale sia stampato pel 19 gennaio.
— Nei circoli ministeriali si calcola che la proposta pel suffragio raccoglierà un centinaio di voti. Il ministero si dichiarerebbe contrario anche dello scrutinio di lista. Si ritiene sicura la elezione.
— Il Re partì per la caccia di San Rossore.
— I funerali di Macchi riuscirono imponentissimi. Il cadavere fu imbalsamato dal prof. Maggiorani. I cordoni erano tenuti da Cairoli, Tecchio, Abignente, Pianciani, Petroni, Armellini, Rezasco e Boitano.

Notizie estere

Qualora si accetti l'arbitrato turco-greco il tribunale arbitrale risiederebbe a Berlino.
— La società francese di salvataggio conferì una medaglia d'oro unica alla Regina Margherita d'Italia.
— Le riserve greche sono chiamate sotto le armi pel nuovo anno greco (13 gennaio).
— La Mosca ed i suoi affluenti sono straripati; terribili inondazioni devastano le città e i territori di Namur, Mons, Liegi e Charleroi.

— L'assemblea degli operai viennesi decise di fondare un giornale democratico sociale per propugnare il suffragio universale, la libertà della stampa e la libertà di associazione.
— Telegrafano all'*Adriatico*:
Le notizie che giungono da Tunisi suonano gravissime. La Francia, visto che le concessioni ottenute dal Bey delle due linee ferroviarie e del porto di Biserta erano di puro nome e che sarebbero occorsi ingenti capitali spesi sterilmente per attuare le ferrovie, chiede ora la esecuzione del contratto di vendita delle terre di Kerredine alla *Società Marseillaise*. Vi si oppongono il Bey e il consolato inglese appoggiandosi a leggi locali. La Francia ha quindi chiesto formalmente per sé il *protettorato* della Tunisia. Vi garantisco la notizia. Ai confini algerino-tunisini sono concentrati ottomila francesi. I rapporti giunti alla Consulta sono molto gravi.

UN PO' DI TUTTO

Le pensioni civili in Inghilterra. — Bradlaugh, il celebre radicale inglese, intraprese poco fa nella *National Reformer* una rigorosa campagna a proposito delle pensioni civili. Nota una rendita di 125,000 lire per gli eredi di Nelson.

Ora prima della sua morte, a Trafalgar, l'ammiraglio inglese aveva ottenuto una pensione di 50,000 lire all'anno, oltre ai suoi onorari, alle sue parti nel bottino e ad una somma di 250,000 franchi in contanti.

Attualmente, gli eredi del vincitore di Trafalgar, ricevono all'anno 513,750 franchi, senza tener conto di una elargizione di 500,000 franchi per una volta tanto. Scusatate se è poco!

Un bambino ucciso da un gatto. — Un caso dei più tristi mise la costernazione nella piccola località di Epinay-sur-Orge, ove è l'ospizio degli alienati di Vauluse.

Una giovine donna, madre di due bimbi, lasciò il minore abbandonato nella sua culla ed uscì per le provviste.

Durante l'assenza, il gatto di casa andò a trastullarsi sul petto del bimbo e lo strangolò alla lettera.

Quando l'infelice madre fece ritorno e s'accorse della sua orribile disgrazia, la sua ragione si smarrì a tal segno che, dimenticando affatto il marito e l'altro suo bimbo, esplose una rivoltella e si ferì gravemente. Il suo stato è pericoloso.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il *Diritto* conferma contro i giornali di destra che il Marselli eletto deputato a San Severo aspetta tutte le riforme ministeriali.

— Fra tre o quattro giorni Magliani pubblicherà i risultati dell'ispezione eseguita sulle banche di emissione in seguito al decreto del gennaio 1879.

— Non è vero che sia stata aperta la linea ferroviaria Potenza-Grezzano; non se ne fa il giorno.

— Si smentisce che il governo italiano abbia diretta una nota alle potenze per dichiarare che impedirebbe la formazione di un corpo di volontari in favore della Grecia.

— Il maggior generale Bonci e il colonnello brigadiere Majneri furono collocati a riposo dietro loro domanda.

— In gennaio sarà pubblicato il capitolato per l'appalto provvisorio delle miniere dell'isola d'Elba.

— Il f. di Sindaco di Roma inviò alla commissione parlamentare pel progetto di concorso in favore di Roma i documenti ed atti richiesti.

— Il Vaticano ricevette la notizia ufficiale del ritorno dell'ambasciatore francese Desprez a Roma pel 15 gennaio.

— Il ministro delle finanze fissò che l'interesse sulle somme depositate alla cassa dei depositi e prestiti sarà mantenuto nel 1881 uguale al 1880; così pure per le casse postali di risparmio.

— Colucci e Salaris da prefetti di seconda classe furono promossi alla prima; Lipari, Antinori e Galletti dalla terza alla seconda.

— La squadra inglese recherebbe a Palermo durante la presenza dei sovrani per omaggiarli.

— Girardin, ritiratosi dalla vita politica, arriverà a S. Remo il 3 gennaio.

— Trovati in Roma Erington per trattare per Granville col Vaticano, essendosi questo pronunciato troppo favorevole in prò degli Irlandesi.

— Telegrafano da Roma all'*Adriatico*:

Si smentisce la notizia che sia prossima la nomina di parecchi senatori.

— L'*Italie* afferma che si sta studiando la istituzione di un ministero delle poste e dei telegrafi, abolendo in pari tempo il ministero del tesoro.

— La stessa *Italie* dice che l'on. Angeloni, segretario generale dei lavori pubblici è dimissionario.

Notizie estere

I principi albaesi giunti a Costantinopoli furono internati separatamente.

— È arrivata ad Atene la granduchessa di Russia Alessandra Petrovna. Lo si ritiene un indizio delle tendenze favorevoli della Russia alla Grecia.

— A Costantinopoli temesi in una alleanza fra la Serbia e la Grecia.

— Il *Times* dice che la proposta dell'arbitraggio non è che il mezzo per protrarre le ostilità.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI 27. — Malgrado l'opposizione di Brison e della commissione del bilancio, la Camera approvò a grande maggioranza secondo l'avviso del governo le modificazioni introdotte dal senato nel bilancio delle entrate. Il bilancio quindi fu approvato. Il Senato approvò il progetto di legge per le tariffe telegrafiche coll'Italia e la Spagna.

COSTANTINOPOLI 27. — Aleko pascià governatore della Rumelia è dimissionario.

MADRID 27. — Il Vescovo di Urgel ricevette dagli abitanti di Andorra la offerta di mettere la repubblica di Andorra sotto la sua protezione. Il Papa autorizzò il nunzio a Madrid di informare il Vescovo di Urgel che poteva accettare l'offerta, se sincera.

DUBLINO 27. — Parnell è arrivato; la folla staccò i cavalli e gli trascinò la carrozza.

MADRID 27. — È probabile che la Spagna presiederà (!) alle conferenze dell'arbitrato della questione Greca. Grandi inondazioni alla Curogna.

PARIGI 28. — E' probabile la chiusura della Camera nella serata (?)

DUBLINO 28. — Trentasette deputati *home rulers* rielesero Parnell a presidente del loro gruppo, decisero di prendere posto al banco dell'opposizione, di combattere il progetto sulle misure di coazione, e di chiedere la sospensione della espulsione dei affittajuoli fino all'adozione del progetto di riforma agraria.

COSTANTINOPOLI 28. — Gli ambasciatori consiglierono ieri al Sultano di accettare l'arbitrato. Said pascià fece obiezioni tali da lasciare poca speranza di accettazione.

Aleko pascià viene a spiegare la sua dimissione.

PORT NATAL, 23. — Gli inglesi ebbero a Middleburg soltanto 30 tra morti e feriti gli altri fatti prigionieri, furono disarmati e rilasciati.

CALCUTTA 28. — La posizione dell'Emiro Abdurrahman è critica in seguito all'impopolarità.

PARIGI 28. — Il Senato approvò il bilancio delle entrate colle modificazioni introdotte ieri dalla Camera. La sessione della Camera e del Senato fu chiusa.

BERLINO 28. — Il trattato di commercio del 1865 e la convenzione per la navigazione del 1867, fra l'Italia e la Germania, sono prorogati fino al 30 giugno 1881.

BERNA 28. — Dai rapporti dei medici risulta che Anderwert aveva un principio di indebolimento di cervello. I funerali ebbero luogo a domicilio del defunto. Il vescovo Herzog pronunziò l'orazione funebre. Assistevano ai funerali il corpo diplomatico, il Consiglio federale e le delegazioni dei corpi costituiti. Il presidente Wetti pronunziò al cimitero un discorso.

ROMA 28. — Le ultime notizie assicurano che Aleko pascià ha ritirato la sua dimissione provocata da un malinteso fra lui e l'assemblea.

Il *Diritto* dice che la proposta dell'arbitrato non fece finora molto cammino.

Le Potenze procedono guardinghe; la proposta formale alla Grecia ed alla Turchia sembra non si farà se non quando l'accettazione sarà sicura.

BUCAREST, 28. — Bratiano intervenne per la prima volta dopo l'attentato alla Camera e ricevette grandi ovazioni.

Bratiano ringraziando disse che questo attentato assassinio lo fortificherà per compiere la missione affidatagli dal paese.

CAGLIARI, 28. — Scrivesi da Tangeri al *Mostakel* che un inviato del governo marocchino presentò al console generale d'Italia le scuse per le violenze commesse in agosto dai soldati marocchini contro un protetto italiano.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PANETTON DI MILANO

Offelleria Ang. Brigenti

Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia
IN PADOVA

Allo scopo che il pubblico possa trovare ad ogni richiesta il *Panetton* non più ad uso di Milano, ma vero e identico come viene fabbricato nelle principali offellerie Milanesi, il sottoscritto si è provveduto di un abile lavorante pasticciere lombardo che era presso un'antica e rinomata offelleria di Milano.

Con ciò il sottoscritto ha inteso di togliere ogni dubbio che poteva esser mosso dai signori consumatori, sulla imitazione più o meno precisa di tal articolo.

Il *Panetton* viene fabbricato tutti i giorni, e nelle offellerie suddette viene assunto ogni altro lavoro di pasticceria uso lombardo.

Si lusinga il Brigenti che non gli mancherà incoraggiamento, come ne ebbe prova pelle sue focaccine e pasta Margherita.

Durante il Carnevale nei suddetti negozi vi saranno ogni giorno rasfoli da fritto.
2338 A. BRIGENTI.

IL 31 DICEMBRE 1830
ha luogo

La grande Estrazione

PRESTITO VENEZIA

1869

col prime premio di Lire

SESSANTAMILA

molti altri di L. 500, 250, 100, 50.

È aperta la vendita delle Obbligazioni originali che concorrono per intero ai premi della suddetta e successive estrazioni al prezzo

di Lire 30 cadauna

con facoltà di farne il pagamento nel seguente modo e condizioni:

alla sottoscrizione L. 4
le rimanenti " 44

pagabili in 11 comode rate da L. 4 cadauna, pagabili il primo d'ogni mese, e col primo versamento verrà rilasciato un certificato provvisorio col quale si concorre per intero ai Premi della suddetta estrazione e successive, purchè si continuino i restanti versamenti nel termine stabilito. *Gratis* si spediscono i bollettini delle estrazioni.

Ad ogni richiesta unire centesimi 50 per spese di raccomandazione. I vincitori saranno avvisati telegraficamente.

La vendita di dette Obbligazioni è aperta in Genova presso il **Banco Fratelli CROCE su Mario**, piazza S. Giorgio, N. 32, piano 1 (Casa fondata nel 1874). 2351

Occasione Favorevole

DEPOSITO OLIO DI BARI

Via Municipio, N. 4.

Incoraggiato, il Conduttore, dal favore ognor crescente con cui la popolazione cittadina ed urbana accoglie i reali vantaggi offerti della vendita

del suo olio, riconoscendone l'utilità nel prezzo e nella relativa qualità, si fa animo di rinnovare la raccomandazione a quelle persone che ancora non ne avessero fatto esperimento, di approfittare dell'eccezionale occasione, nella sicurezza che ne rimarranno soddisfatti.
2388

Dovico Vincenzo.

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente. (2289)
Borge Codalunga, N. 4759.

Libreria alla Minerva | Libreria a l'Università
VERONA PADOVA

Drucker e Tedeschi

Abbonamenti per l'anno 1881 a tutti i Giornali, Periodici e Riviste ITALIANE ED ESTERE, politiche, scientifiche e letterarie ai prezzi originali di copertina (più la differenza voluta per i giornali esteri).
Spedizione diretta all'indirizzo dei signori Associati.

Economia di spese postali per i signori Associati e premi promessi dalle Amministrazioni.

Rivolgersi alle Librerie Drucker e Tedeschi VERONA e PADOVA. 2342

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno 2222

ANNO V.

LA FINANZA

Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni

Rivista della Borsa, del Comm. e dell'Industria

Guida delle Assicurazioni

È gratuitamente ai suoi Abbonati la verifica continuata delle estrazioni tutte, si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sate e dei Mercati.

Riceve inserzioni a pagamento nella apposita sua Copertina - Annunzi.

L'Abbonamento annuo costa sole L. 6 per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale Milano, Via Manzoni, 7. Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici Postali e in Padova presso il sig. Carlo Vason cambiovalute. (2340)

OROLOGIERIA

ALLA CITTÀ DI GINEVRA IN PADOVA

VIA S. CANZIANO

Sono arrivate le pendole con candelabri di Parigi dorati e bronzati. N.B. Specialità Remontoir della Ferrovia. 2345

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza pur che nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Venezia 29 aprile 1869.

Cura n. 67,218.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

2163

I PIU' RICCHI ED I PIU' UTILI

Giornali Illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia dall'editore FERDINANDO GARBINI

Milano, Via Castelfidardo, N. 17.

IL BAZAR

Giornale Illustrato per le Famiglie

Sedici anni di un successo, sempre crescente attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano come esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonnaggio, album artistici, acquarelli, musica, oggetti di utilità, ecc. sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente la migliore di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli speciali poi, di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toilette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

Anno L. 12 - Sem. L. 6.50 - Trim. L. 4

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra:

Anno L. 20 - Sem. L. 10.50 - Trim. L. 5.50

I suddetti Giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile offrono alle associate annue, dei doni, veramente straordinari, e cioè:

1° *Lo Studio e la preghiera.* — Due grandi e bellissimi quadri del formato di centimetri 35 più 40 cadauno, eseguiti appositamente pel nostro giornale col sistema oleografico.

2° *In campagna.* — Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. — È del formato di centimetri 18 più 27, e può essere una dilettevole *Strenna* per fanciulli.

3° *Foglio illustrato di letture, ecc.*, in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale.

4° *Piccolo almanacco* a rilievo per gabinetto.

DISTRIBUZIONE DEI DONI

Al **Bazar** edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4.

Al **Monitore della Moda** edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4.

Unire all'importo dell'abbonamento centesimi 50 per la spedizione dei doni.

Spedire lettere e vaglia all'editore **Ferdinando Garbini**, Milano, via Castelfidardo, 17.

Presso il suddetto editore si pubblica pure l'**Europa Pittorica** (bellezze artistiche naturali) la **Rivista Illustrata** (attualità) **La Valigia** (viaggi) il **Giornale della Domenica** (romanzi) al prezzo di lire 8 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le Signore

Periodico speciale di Mode e Novità.

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, cinquantadue figurini colorati, eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami. La straordinaria diffusione ed il credito, di cui gode a buon diritto questo giornale, parlano abbastanza in suo favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione.

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue:

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

Edizione economica mensile

Anno Lire 6 — Semestre Lire 4,50

Edizione quindicinale

Anno L. 15 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4,50

Edizione settimanale

Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6

Edizione settimanale di gran lusso

Anno L. 30 - Sem. L. 15,50 - Trim. L. 8

Edizione settimanale per i magazzini di mode

Anno L. 32 - Sem. L. 16,50 - Trim. L. 8,50

PASTIGLIE PANERAJ A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'**Estratto** associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia Rosteghin** — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**.

200

Spedizione franco di porto in tutto il Regno contro Vaglia Postale intestata all'Editore **Ferdinando Garbini**, Milano, Via Castelfidardo, 17.

Legatura in brochure L. 10. —
In ricca legatura per doni L. 12. —

Stabilimento dell'Editore **EDUARDO SONZOGNO** a Milano.

Spedizione regalo di Capo d'anno

Publicazione compiuta

Miracolo di buon mercato di Capo d'anno

Spedizione regalo di Capo d'anno

LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI
Illustrata da GUSTAVO DORE
Edizione economica

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentigini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da **Pianeri Mauro e C.**

LA TIPOGRAFIA
del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE
A LIRE 1.50 AL CENTO

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. **Ferdin Colletti** - Dott. **A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - Dott. **A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.

Mieranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio**.